

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PREPARIAMO PER DOMENICA
UNA DIFFUSIONE STRAORDINARIA
DI UN MILIONE DI COPIE

I dati comunali e provinciali confermano l'avanzata del PCI e l'arretramento della DC

L'Italia è cambiata davvero

Le sinistre in maggioranza in centinaia di nuovi comuni

A Torino, Firenze e Venezia PCI e PSI possono formare le giunte - A Napoli il centrosinistra è impossibile - A Bologna, Ferrara, Pesaro, Livorno, Modena, Reggio Emilia maggioranza assoluta dei seggi ai comunisti - Anche il voto per le provinciali conferma il forte regresso della DC, il balzo in avanti del PCI superiore al 5 per cento e l'incremento del PSI - In numerose amministrazioni provinciali possibile la maggioranza di sinistra

Confermando, e in numerose località ulteriormente espandendo il magnifico esito delle «regionali», il voto per le amministrazioni provinciali e comunali ha provocato un autentico sconvolgimento dei rapporti di forza locali moltiplicando le località a maggioranza di sinistra o nelle quali le sinistre ottengono la metà dei seggi, grazie soprattutto al clamoroso incremento dei gruppi consiliari comunisti. Per la prima volta nella storia elettorale delle Province il PCI raggiunge la maggioranza assoluta o la metà dei seggi, oltre che nella Provincia di Siena che tale risultato aveva ottenuto da anni, in una serie di altre Province e cioè: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Pistoia, Pisa, Pesaro, Perugia e Terni. Al momento in cui scriviamo le sinistre hanno conquistato la maggioranza in 31 province, vale a dire 14 in più della consultazione precedente. Andamento identico, secondo i dati ancora parziali, hanno avuto le elezioni comunali: oltre alla riconquista di tutti i capoluoghi che già amministravano, le sinistre risultano in maggioranza anche a Torino, Venezia, Firenze, Vercelli, Cremona, La Spezia, Piacenza, Pisa e in un numero grandioso di comuni non capoluogo.

PIÙ FORTI, PIÙ UNITARI

LA RISPOSTA degli elettori è stata nitida, senza equivoci. Avanzata smagliante dei comunisti, che guadagnano oltre il 5 per cento e superano gli 11 milioni di voti, progresso socialista, generale spostamento a sinistra, brusco calo della Democrazia cristiana che, come si poteva prevedere, si copre in parte a destra stritolando i resti liberali e riassorbendo una congrua fetta di elettorato missino. Il panorama politico del Paese si presenta profondamente mutato, e l'esito del voto del 15-18 giugno dovrà essere ora attentamente vagliato in prospettiva, dato che i vecchi equilibri hanno subito un deciso cambiamento. Ma una prima analisi è già possibile.

La società italiana è diversa, è maturata in avanti. Vi è stato uno sviluppo culturale, un processo di acquisizione di coscienza che ha interessato strati amplissimi, dalle masse lavoratrici d'ogni categoria a larghi settori del ceto intermedio, dalle zone di forte concentrazione industriale a quelle condannate alla disgregazione, dal mondo della scuola a quello della scienza e dell'arte. Con forza consapevole è cresciuto nel Paese il sentimento della inaccettabilità di una così offensiva gestione della cosa pubblica, del lungo malgoverno, della disonestà, del parassitismo, dell'inefficienza imperanti. Si sono venute affermando esigenze nuove di avanzamento civile, di risanamento morale, di riforma.

Dinanzi a tutto questo, la dirigenza democristiana ha rivelato una sordità incredibile, oltre che colpevole. La mancanza di volontà e l'incapacità auo-

cratica hanno spinto la segreteria della DC a una disennata campagna di rottura e di intolleranza, in radicale contrasto col bisogno di soluzioni razionali e unitarie che urge nel Paese. La stessa aberrazione del referendum con l'aggravante della recidiva. Oggi la DC paga due volte, sia in cifre assolute e relative, sia in termini politici poiché per arginare le proprie perdite ha finito col «mangiarsi» quell'alternativa di destra su cui il sen. Fanfani fondava il suo velleitario disegno.

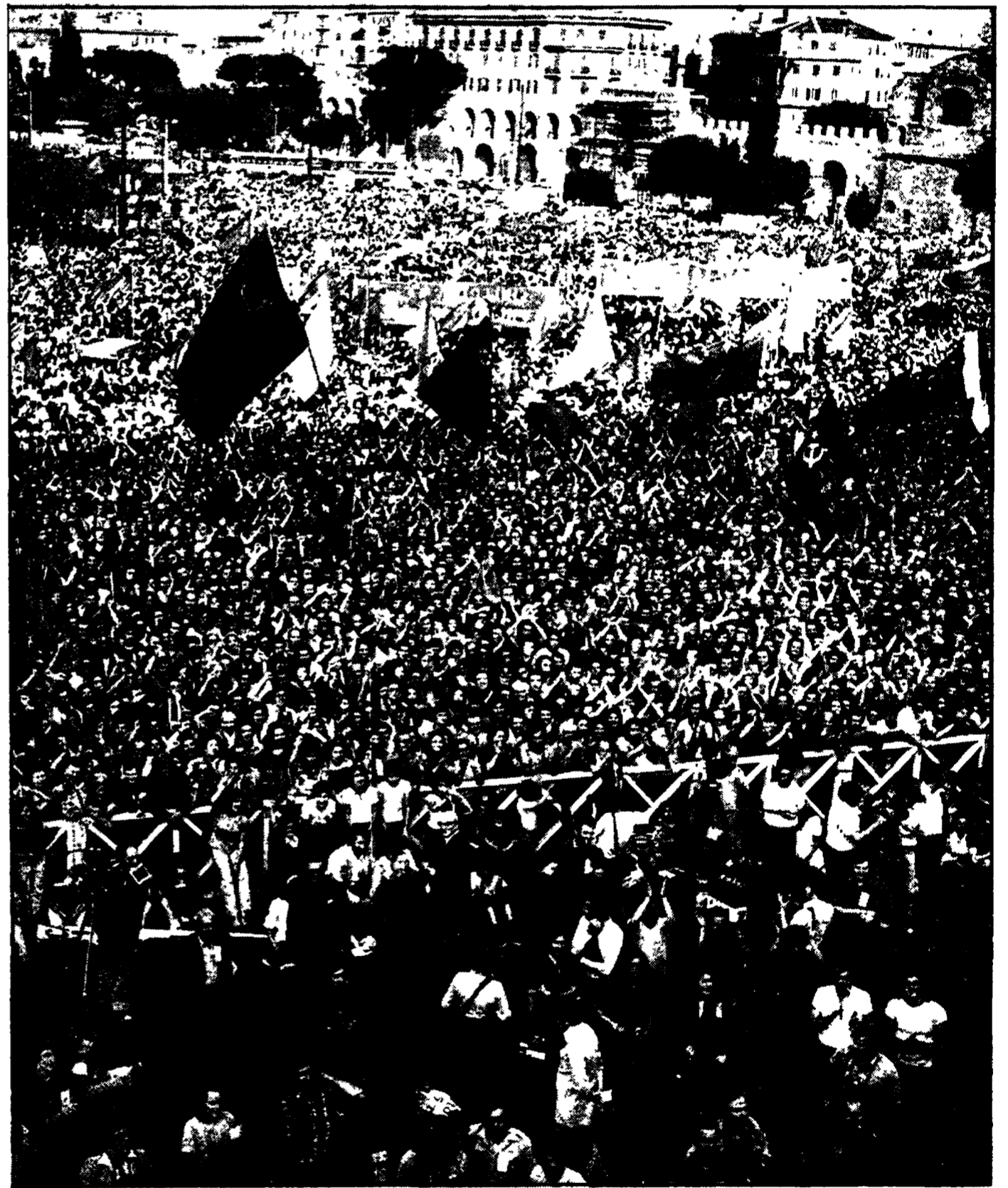
OCORREVA, naturalmente, perché la protesta e l'indignazione non si disperdessero sterilmente, un forte punto di riferimento che fosse in grado di raccogliere e indirizzarle, che avesse da proporre esempi e da indicare esiti positivi, che offrissi uno sbocco unitario. I suffragi che in misura così massiccia, con un balzo in avanti senza precedenti, si sono riversati sulle liste comuniste indicano che masse immense hanno capito e apprezzato la linea politica nostra, la nostra indicazione di rinnovamento sia per le amministrazioni regionali e locali sia per il più generale quadro nazionale. La proposta del PCI si è confermata così come la più avanzata e al tempo stesso la più convincente. Il progresso complessivo della sinistra dà ora una solida base a quel progetto di larga apertura e collaborazione democratica che corrisponde alle necessità e alle attese del Paese.

Il risultato è tanto chiaro che nessuno ha potuto disconocerlo. Ma per comprenderlo appieno occorre tener conto di almeno due dati nuovi. Il primo dato è che il voto giovanile, dei ragazzi e

delle ragazze che sono andati alle urne per la prima volta, è stato un voto di sinistra e in forte e prevalente percentuale un voto comunista. Il secondo dato è che si è verificato uno spostamento di grandi dimensioni di votanti cattolici, di elettori democristiani sulla sinistra, e che centinaia e centinaia di migliaia di essi hanno trasferito direttamente il loro voto sul PCI. Le cifre non lasciano dubbi.

SONO segni macroscopici, questi, dell'Italia che cambia: un Paese diverso, che ha fatto divenire il PCI il primo partito in una lunghissima serie di grandi città, Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Venezia, Ancona, Perugia, Cagliari e in decine e decine di capoluoghi di provincia. Il nostro successo, il progresso socialista, l'avanzamento di tutto lo schieramento popolare aprono la possibilità di una maggioranza di sinistra nella Regione Liguria, rafforzano ulteriormente Regioni, Province, Comuni «rossi», consentono la conquista dei Comuni di Torino, Firenze, Venezia, Pisa, Cremona, Spezia, Piacenza, Vercelli, e delle Province di Milano, Torino, Genova, Venezia, Ancona, Spezia, Savona, Cagliari, Vercelli, Massa Carrara, Cosenza.

L'Italia cambia, cambia davvero, il mutamento si fa concreto, diviene forza effettiva. Il PCI ha posto il proprio splendido successo al servizio della causa della libertà, degli interessi e delle aspirazioni dei lavoratori, di tutta la nazione. Possibilità nuove si sono aperte, lavoreremo e ci batteremo perché da qui si vada avanti per il progresso sociale e civile del Paese.



Decine e decine di migliaia di romani hanno festeggiato ieri sera in piazza S. Giovanni, la strepitosa avanzata del PCI. Nel corso della grandiosa manifestazione ha parlato il compagno Enrico Berlinguer

Elezioni provinciali

RIEPILOGO GENERALE

Partiti	Provinciali 1975			Regionali 1970			Politiche 1972		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	
PCI	10.101.761	32,7	860	7.400.418	26,7	701	7.975.941	27,2	
PSIUP	—	—	—	958.296	3,5	73	595.128	2	
Pdupc *	136.025	0,5	4	—	—	—	187.116	0,6	
PC m.l.	—	—	—	4.058	—	—	89.815	0,3	
MPL	—	—	—	—	—	—	110.987	0,4	
PSI	3.933.700	12,7	330	3.061.332	11,1	274	2.893.876	9,9	
PSDI	1.800.127	5,8	142	2.019.366	7,3	177	1.522.738	5,2	
PRI	1.048.868	3,4	73	823.869	3	60	816.054	2,8	
DC	10.732.902	34,8	946	10.337.715	37,3	1023	11.538.796	39,4	
PLI	846.841	2,7	43	1.353.292	4,9	101	1.142.864	3,9	
MSI	2.093.237	6,8	161	1.657.897	6	139	2.410.519	8,2	
Altri	177.216	0,7	6	98.682	0,4	7	29.628	0,1	
Totali	30.870.687		2565	27.714.925		2555	29.313.462		

Sul voto si accende un serrato confronto politico

Tortuose manovre nella DC alla vigilia della riunione di Direzione - Anche voci democristiane parlano di una «svolta nella politica italiana» - Allarmismo interessato in Borsa: una dichiarazione del compagno Barca

Agguato fascista a Napoli Una studentessa gravissima

Dalla nostra redazione
NAPOLI 17. Una ragazza di 21 anni è rimasta vittima questa notte di una vile aggressione attuata dai fascisti contro alcuni partecipanti a manifestazioni di entusiasmo per il grande successo comunista. La giovane - Iolanda Palladino, 21 anni, studentessa in giurisprudenza che lavora come commessa - è in gravissime condizioni nella sala di rianimazione del Cardarelli, il corpo coperto di ustioni. Una bottiglia incendiaria le è stata lanciata contro da un gruppo di criminali della sezione Berta del MSI mentre in auto passava per via Foria: gli abiti hanno preso fuoco e le fiamme

hanno avvolto in breve la poveretta. Si è trattato di una feroce imboscata. Le auto di coloro che tornavano a casa festanti, agitando bandiere rosse dopo aver partecipato ad una manifestazione di entusiasmo popolare nel centro della città, hanno trovato in strada

hanno avvolto in breve la poveretta. Si è trattato di una feroce imboscata. Le auto di coloro che tornavano a casa festanti, agitando bandiere rosse dopo aver partecipato ad una manifestazione di entusiasmo popolare nel centro della città, hanno trovato in strada

La potente spinta del voto del 15 e 16 giugno, creando una situazione politica nuova, ha anche reso estremamente ristretti i margini del gioco di chi vorrebbe tendere a mantenere in piedi una politica di conservazione, ancorata ai vecchi metodi di governo. Un dato è evidente per tutti: i primi commenti dei giornali italiani e stranieri sottolineano con forza, e non a caso, che dal risultato delle elezioni regionali ed amministrative emerge con chiarezza quale sia la richiesta di cambiamento degli italiani, che si è espressa nel grande balzo in

4 ore di sciopero il 4 luglio nelle aziende a PPSS

Si è riunita ieri pomeriggio la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, con il comitato di coordinamento delle categorie e delle organizzazioni territoriali interessate alle vertenze con le PPSS. È stato deciso di proclamare 4 ore di sciopero per il 4 luglio prossimo e 2 ore di assemblea generali nella settimana che va dal 23 al 28 luglio.

La Direzione del PCI è convocata in sede domani 19 alle ore 9.

(Segue a pagina 14)

(Segue a pagina 14)